

L'ex tesoriere della Margherita Luigi Lusi è stato dichiarato all'unanimità incompatibile con il Pd e i garanti del partito hanno adottato la massima sanzione prevista che è la cancellazione dall'albo degli elettori e dall'anagrafe degli iscritti. Lusi, ha spiegato il presidente del Comitato di garanzia, Luigi Berlinguer, al termine della riunione, "non è più membro del Partito democratico".

I garanti hanno definito "molto gravi" i reati contestati all'ex tesoriere della Margherita che "ha una grave responsabilità non da lui contestata ma ammessa". L'appropriazione indebita all'ex Margherita, secondo i garanti, "ha causato un grave danno al Pd e preoccupato l'opinione pubblica".

Da qui la decisione di adottare la sanzione più grave che è la cancellazione dall'albo degli elettori e dall'anagrafe degli iscritti perché, spiega Berlinguer, "l'espulsione non è una sanzione più prevista negli statuti dei partiti ma concettualmente la nostra decisione è la stessa".

**REVISORI CONTI DL, ARTIFICI CONTABILI DA 2007** - I rendiconti della Margherita "sono caratterizzati da artifici contabili a partire dal 2007". Lo hanno detto i revisori Giovanni Castellani, Mauro Cicchelli e Gaetano Troina che oggi si sono presentati spontaneamente ai pm romani che indagano sulla sottrazione di 13 mln di euro dalle casse del partito da parte dell'ex tesoriere Luigi Lusi.

**BERLINGUER, RICORSO NON E' APPELLABILE** - L'ex tesoriere della Margherita non potrà ricorrere in appello contro la decisione dei garanti del Pd di espellerlo dal partito, cancellandolo dall'albo degli iscritti. "Il ricorso non è appellabile perché non esiste un organo superiore al nostro" spiega il presidente dei garanti, Luigi Berlinguer, al termine della riunione durata circa un'ora.

**BONDI, FOSSE ACCADUTO A NOI CI AVREBBERO MASSACRATO** - "Il caso Lusi? Fosse accaduto a noi ci avrebbero massacrati, si sarebbe scatenato l'inferno. Credo nella buona fede di Rutelli, ma a parti invertite credo ci avrebbero già condannato per indegnità morale". Lo afferma Sandro Bondi, coordinatore del Pdl ospite della trasmissione la Zanzara su Radio 24.

"La sinistra - dice - è inflessibile con gli altri ma cerca sempre di allontanare ogni sospetto. Vogliono sempre dimostrare la loro presunta superiorità morale". Sul voto della Camera sulla responsabilità civile dei magistrati Bondi dice: "Bersani con la sua reazione dimostra di non avere rispetto del Parlamento e che il Pd è ancora succube dei magistrati".

Dipende così tanto di giudici che su questi temi perde lucidità politica". Quanto ad una possibile manifestazione del Pdl sui temi della giustizia in appoggio a Berlusconi, Bondi aggiunge: "Sarebbe inutile e inopportuna - osserva Bondi - anche se lo scopo del processo Mills è chiaro. E' bastato solo su teoremi politici con l'unico scopo di condannare Berlusconi".

**VIOLANTE, INTERVENIRE SUI RIMBORSI ELETTORALI** - "Sui rimborsi elettorali bisogna mettere seriamente le mani perché così non va bene e i bilanci dei partiti devono essere certificati, come è già per quelli del Pd". Luciano Violante, alla luce dell'inchiesta sul tesoriere della Margherita, chiede che si intervenga con una riforma dei partiti sostenendo che "c'è la proposta Castagnetti e anche altre e spero che vengano analizzate seriamente".